

PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUTO SANTA MARIA MAZZARELLO - ROMA

PREMESSA – La nostra scuola adotta quale progetto educativo dell'Istituto IL PROGETTO EDUCATIVO NAZIONALE delle Scuole salesiane (Salesiani di Don Bosco e Figlie di Maria Ausiliatrice). (SDB-FMA "Progetto Educativo Nazionale, 15/08/2011"), così sintetizzato.

CHI SIAMO

Le scuole Salesiane delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e dei Salesiani di Don Bosco (SDB) in Italia hanno origine dall'Oratorio di Valdocco dove don Bosco, per iniziativa di Dio, intraprese la sua azione a favore dei giovani, specialmente dei più poveri, e diede vita a un vasto movimento di persone, che operano a formare 'onesti cittadini e buoni cristiani'.

In sintonia con don Bosco, Maria Domenica Mazzarello, a Mornese, diede inizio all'opera educativa tra le giovani per la promozione culturale della donna di ceto popolare.

Pertanto noi, comunità educativa, siamo impegnate a costruire ambienti dove si possa continuare la loro missione ed esperienza educativa.

Attraverso la creatività e la fecondità del carisma salesiano, è nata una tradizione educativa scolastica e professionale, che partecipa alla missione della Chiesa e al progresso civile.

Attualmente, in Italia, le comunità educative salesiane

- Sono presenti nelle scuole di ogni ordine e grado, centri di formazione professionale e corsi attivati a vari livelli e per diverse qualifiche che rispondono all'evoluzione della domanda giovanile e dei bisogni sociali.

Tali scuole si caratterizzano

- Per la preferenza dei giovani degli ambienti popolari;
- Per l'apertura ai giovani di altre culture e religioni;
- Per la scelta educativa che finalizza intenzionalmente l'istruzione alla loro crescita globale, secondo un'antropologia ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana e aperta al dialogo e al confronto;
- Per il primato dell'evangelizzazione nel suo valore di vocazione e missione. Rifiutano tutto ciò che favorisce la miseria, l'ingiustizia, la violenza e cooperano con quanti costruiscono una società solidale, più degna dell'uomo.

COME LEGGIAMO LA DOMANDA DEL TERRITORIO E DELLE FAMIGLIE

Le comunità educative salesiane si lasciano interpellare dalla cultura attuale; in particolare si confrontano con le nuove sfide poste al mondo dell'educazione dall'influsso:

- della società della conoscenza;
- del pluralismo culturale e religioso;
- della concezione della vita e della famiglia

- dei processi di secolarizzazione;
- del relativismo etico;
- delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- del fenomeno dell'immigrazione;
- del consolidamento e della comparsa di nuove povertà giovanili;
- della precarietà, della professionalità e del lavoro;
- delle strutture economiche e politiche;

Le comunità educative salesiane pertanto

- Si impegnano a comprendere i contesti in cui sono collocate e a condividere le speranze delle famiglie facendone una attenta lettura alla luce dell'esperienza educativa salesiana;
- Rilevano gli interrogativi che la società e la cultura pongono oggi, all'educazione cristiana dei giovani, le condizioni in cui si realizza la loro crescita umana e religiosa e le difficoltà che essi incontrano nello sforzo di maturare come persone e come credenti;
- Sono attente alle domande di quanti si orientano verso la scuola salesiana come ambiente e spazio pedagogico rasserenante, dei giovani che manifestano un interesse per la cultura o vivono in situazione di disagio o di emarginazione, degli immigrati, di quanti sono sradicati dalle loro società e culture e rischiano di perdere la propria identità e la stessa dignità umana; per tutte queste situazioni impegnano ogni risorsa per la progettazione di risposte adeguate.

IL NUCLEO DELLA NOSTRA OFFERTA

Le comunità educative salesiane offrono **un cammino di educazione integrale che**

- Parte dalle domande esplicite di cultura generale, punta alla qualità dell'offerta pedagogica, culturale e didattica;
- Sviluppa la dimensione affettiva, sociale e politica in vista di una graduale partecipazione nella vita sociale ed ecclesiale, nella linea della trasformazione del mondo e della storia;
- Promuove l'orientamento come modalità educativa permanente per individuare e sviluppare le capacità di ogni persona e favorire l'integrazione e la partecipazione nel gruppo classe;
- Conduce gli alunni a rendersi gradualmente responsabili delle loro scelte nella crescita della loro umanità nella fede.

VIVIAMO IN COMUNITA'

Secondo l'espressione di don Bosco, i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, creano con i bambini e i giovani una "**famiglia**", una comunità giovanile dove gli interessi e le esperienze dei destinatari sono posti a fondamento e accompagnano l'atto educativo.

Gli educatori non solo insegnano, ma "**sono accanto**", si divertono, lavorano, studiano e pregano insieme con gli alunni". Sono persone disponibili a stare con i giovani, capaci di farsi carico dei loro problemi. "Maestri in cattedra, fratelli e sorelle in cortile" (don Bosco)

Nella comunità educativa entrano a diverso titolo con pari dignità e rispetto delle vocazioni dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, genitori, allievi ed ex-allievi, uniti dal patto educativo e coinvolti a diversi livelli nelle strutture di partecipazione:

- Consiglio di scuola
- Collegio dei docenti
- Organi di valutazione collegiale
- Assemblee dei genitori e docenti
- Rappresentanti delle singole classi
- Consigli di intersezione:

PROGETTIAMO IL FUTURO

Con la **formazione degli educatori (dirigenti, docenti, genitori)** la scuola salesiana progetta il suo avvenire scommettendo sulla propria identità, sulla qualità dell'offerta e sulla possibilità stessa di un proprio futuro. La realizzazione del modello comunitario di vita e di educazione vede tutti i membri della comunità educativa inseriti in processi di crescita integrale e permanente.

DIAMO UN APPORTO ORIGINALE

All'interno di una corretta comunicazione educativa, l'alunno viene aiutato a ristrutturare attivamente i contenuti e metodi di apprendimento, ad esprimere il senso delle esperienze e delle certezze vissute e a formulare personali, liberi e motivati giudizi di coscienza, rischiarati e sostenuti dal dialogo con la Rivelazione cristiana. L'insegnante educatore accompagna gradualmente l'alunno verso decisioni personali e libere e azioni umanamente significative, che gli permettono di realizzare un proprio iniziale progetto di vita.

In questo quadro generale di riferimento optiamo per il potenziamento di **un insieme di valori propri del nostro patrimonio educativo:**

- **Apertura a Dio**, fonte di vera umanizzazione delle persona e della comunità;
- **Rispetto per la vita**, regalo ricevuto e fonte di impegno e di responsabilità;
- **Fiducia nei giovani**, cuore del progetto educativo salesiano e protagonisti del loro futuro;
- **Accoglienza incondizionata della persona**, l'appoggio positivo e l'accompagnamento nella costruzione di un progetto di vita più umano;
- **la costruzione di un mondo più solidale, giusto e pacifico.**

A SCUOLA COME A CASA

Secondo la tradizione salesiana le Comunità educative favoriscono rapporti interpersonali tra docenti e alunni, al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli, destare in loro aspirazioni e orientare. Le attività non si riducono allo svolgimento del programma scolastico, ma abbracciano altre esigenze del bambino e del ragazzo per cui il tempo di permanenza nella scuola si estende oltre l'orario scolastico. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno. Tale clima sollecita i bambini e i ragazzi a porsi la domanda implicita sul senso dell'esistenza, ad avviarsi alla vita, mentre sono introdotti nella società civile e nella chiesa.

CERCHIAMO QUALITÀ E RIUSCITA

Sull'esempio di san Giovanni Bosco e di santa Maria Domenica Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice si impegnano nel lavoro e sollecitano il sostegno dei benefattori in aiuto alle loro scuole, per supplire l'inadempimento dello stato.

La programmazione annuale distribuisce in termini di personale, tempi e luoghi la qualità e la quantità delle risorse e determina realisticamente le operazioni da compiere, compresa la verifica.

Il rilevamento e la programmazione delle risorse sono strumenti indispensabili di discernimento, di innovazione e di risignificazione delle attività e delle opere.

MIGLIORIAMO LA NOSTRA OFFERTA

La verifica prevista è considerata uno strumento di discernimento, di trasferibilità delle iniziative, di risignificazione delle opere. Diverse motivazioni rendono necessaria la valutazione degli stessi sistemi scolastici e formativi e l'individuazione di indicatori che rilevino il rapporto tra le risorse impiegate, i processi attivati, i risultati educativi e didattici ottenuti. Lo strumento di valutazione globale del processo di educazione integrale attivato è costituito dal Progetto Educativo.